



REGOLAMENTO TECNICO FISPEs di TIRO A SEGNO

Il regolamento tecnico FISPEs è costituito in 5 sezioni:

1. Parte Speciale – Comprende le linee guida per una corretta interpretazione dei regolamenti d'interesse e di riferimento (I.P.C. – I.S.S.F. – U.I.T.S.)
2. Parte Generale - Comprende tutte le regole d'interesse generale rivolte alle persone nell'ambito delle competizioni di tiro a segno e le regole comuni in merito all'attrezzatura specifica per il tiro.
3. Parte Specifica - Regole specifiche per le classi SH1 e SH2
4. Regolamento - Regolamento tecnico di carabina
5. Regolamento - Regole tecniche specifiche di pistola

Il regolamento è stato scritto cercando di rendere comprensibili le regole dell'International Paralympic Committee (IPC) specifiche di tiro a segno per disabili con l'attività sportiva svolta in ambito nazionale dall'Unione Italiana Tiro a Segno.

Dalla data di approvazione del consiglio FISPEs al 31 dicembre 2010 potranno essere apportate modifiche e miglioramenti per un'interpretazione più corretta al fine di agevolare l'attuazione in ambito nazionale delle regole in esso contenute nell'ambito dello svolgimento dell'attività agonistica svolta presso le sezioni del Tiro a Segno Nazionali.

Ogni suggerimento da parte degli utilizzatori del presente regolamento sarà un prezioso contributo per vivere lo sport del tiro a segno in modo integrato.

Il presente regolamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011.

Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPeS) Tel: 06.3685.6299 Fax: 06.3685.7747

www.fispes.it



REGOLAMENTO TECNICO FISPeS di TIRO A SEGNO

1 PARTE SPECIALE

1.1 REGOLE DI BASE

Le presenti regole specifiche sono inserite per completare e rendere applicabili nel territorio nazionale le regole contenute nel regolamento dell'Unione Italiana Tiro a Segno (U.I.T.S.).

Il regolamento tecnico UITES utilizza la medesima struttura e partizione del regolamento redatto dall'International Shooting Sport Federation (I.S.S.F.) che andrà letto e interpretato secondo le regole di tiro a segno dell'International Paralympic Committee (I.P.C.) quando applicabili.

Pertanto le regole generali e tecniche UITES saranno valide in tutti i casi eccetto dove sono modificate da questo regolamento di tiro a segno per atleti della Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPeS). In caso di controversia si farà riferimento al regolamento dell'IPC-Shooting scritto in inglese.

I rapporti tra la FISPeS e l'UITES sono regolamentati dal un protocollo d'intesa siglato tra le parti per una migliore organizzazione dei servizi sportivi per disabili.

1.2 TESSERAMENTO

Per svolgere l'attività sportiva di tiro a segno nell'ambito delle strutture dell'Unione Italiana Tiro a Segno è necessario essere iscritti ad una Sezione di Tiro a Segno Nazionale. Il tesseramento al TSN è annuale e comporta l'automatico tesseramento alla UITES. L'attività agonistica non è consentita ai tesserati per la categoria frequentatori. Per svolgere attività sportiva quale tiratore disabile oltre al predetto tesseramento è necessario tesserarsi ad una società affiliata alla FISPeS che pratica la disciplina del tiro a segno. Il vincolo sociale contratto con il tesseramento FISPeS è della durata di 4 anni durante i quali è fatto divieto di tesseramento ad altre società salvo nei casi espressamente previsti. Il tiratore può essere iscritto a più Sezioni TSN ma deve essere tesserato UITES per una sola Sezione TSN e una sola società FISPeS. Il tesseramento avviene secondo le direttive emanate annualmente dalla UITES e dalla FISPeS.

1.3 PARTECIPAZIONE ALLE GARE

Per partecipare all'attività sportiva agonistica UITES/FISPeS nella categoria "disabili" è necessario che l'atleta sia in possesso della classificazione funzionale e dell'idoneità fisica alla pratica sportiva agonistica in corso di validità. Una commissione accreditata C.I.P./FISPeS composta almeno da un medico/fisioterapista e un tecnico assegnerà al tiratore una classificazione secondo le sue abilità funzionali.

I tiratori disabili possono partecipare all'attività nazionale UITIS come previsto da suo Programma Sportivo Federale. La FISPeS organizza campionati e gare di tiro a segno riservate ai disabili presso le Sezioni TSN secondo le modalità previste da appositi programmi e regolamenti. La partecipazione di tiratori a competizioni internazionali indette dall'IPC, in Italia o all'estero a titolo individuale o societario, dovrà essere preventivamente esaminata ed autorizzata dalla FISPeS. L'attività di tiro nei poligoni del TSN, sia essa compiuta ai fini di lezioni, allenamenti o gare, è regolata dalle Sezioni nel rispetto delle norme di legge e di quelle emanate dall'UITIS. Essa deve essere sempre svolta sotto la direzione di Direttori di tiro.

1.4 ORGANIZZAZIONE DELLE GARE

Le società affiliate FISPeS che intendono organizzare un evento di tiro a segno, previamente autorizzato dal rispettivo Comitato Regionale C.I.P., dovranno inoltrare apposita e contestuale richiesta al Comitato Regionale U.I.T.S. e alla Sezione del tiro a segno nazionale prescelta (chiaramente tra quelle accessibili ai disabili di cui esiste mappatura presso ciascun Comitato Regionale U.I.T.S.) circa:

- la disponibilità del poligono di tiro prescelto per lo svolgimento delle manifestazioni disabili ;
- l'elenco completo delle attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento delle manifestazioni sia che facciano parte integrante del poligono, sia che debbano essere aggiunte per esigenze particolari (es. pedane).

1.5 OMOLOGAZIONE DEI PRIMATI

Per omologare un primato nazionale è necessaria la presenza del responsabile tecnico nazionale FISPeS di tiro a segno o suo delegato che garantisca ed attesti il regolare svolgimento della gara.

Si elencano di seguito le gare valide per il conseguimento di un record italiano:

- Campionati Italiani FISPeS Individuali e di Società
- Manifestazioni nazionali indette dalla FISPeS
- Competizioni internazionali autorizzate FISPeS

Negli incontri internazionali, per l'omologazione di un primato, sarà valida la classifica ufficiale I.P.C.. I primati possono essere conseguiti durante le fasi eliminatorie, di qualificazione e nelle finali.

1.6 TIRATORI D'INTERESSE NAZIONALE

Sono i tiratori nominati annualmente dalla FISPeS a partecipare all'attività di preparazione tecnica agonistica indetta ed organizzata direttamente dalla FISPeS stessa.

1.7 RAPPORTI TRA LE FEDERAZIONI

I rapporti tra la FISPeS e l'UITIS sono regolamentati da un protocollo d'intesa siglato fra le parti che è rinnovabile.



REGOLAMENTO TECNICO FISPEs di TIRO A SEGNO

2 PARTE GENERALE

2.1 PREMESSA

La Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPeS) stabilisce le regole tecniche specifiche per lo sport del tiro a segno disabili al fine di regolamentare lo svolgimento delle gare di tiro a segno. Lo scopo della FISPeS è di acquisire uniformità nello svolgimento del tiro a segno disabili a livello nazionale concordemente con quanto disciplinato dalle federazioni internazionali di riferimento (ISSF e IPC). Per una migliore interpretazione delle norme e dello spirito del regolamento FISPeS è opportuno comprendere le regole di base (art.1) contenute nella parte speciale.

Il regolamento Tecnico di tiro a segno e le norme in esso contenute sono approvate dal consiglio direttivo FISPeS. Le norme tecniche approvate sono valide finché non saranno abrogate o variate.

2.1.1 Conoscenza delle regole

Ogni tiratore e accompagnatore di squadra deve conoscere bene i Regolamenti UITs e FISPeS e deve assicurarsi che essi siano osservati. E' responsabilità di ciascun tiratore conformarsi alle Norme Regolamentari. Quando la norma fa riferimento ai tiratori destri, essa vale l'inverso per i mancini.

2.2 SICUREZZA - LA SICUREZZA È DI ESTREMA IMPORTANZA.

Per garantire la sicurezza, tutte le armi devono essere maneggiate con la massima cura in ogni momento. L'arma non può essere rimossa dalla linea di tiro durante la gara salvo che con il permesso degli Ufficiali di Gara. Mentre il tiratore è sulla linea di tiro, l'arma deve essere sempre rivolta in una direzione sicura. Quando non si sta sparando effettivamente, tutte le armi devono essere scariche e l'otturatore o lo sportellino deve essere aperto.

Nello stand – quando si è fuori dalla postazione di tiro - l'arma deve sempre rimanere nella sua custodia di trasporto salvo autorizzazione del componente la Direzione di Tiro. Prima che il tiratore lasci la piazzola di tiro, deve assicurarsi (e l'Ufficiale di Gara deve verificare) che l'otturatore sia aperto e che non sia stata inserita in camera di cartuccia o nel caricatore una cartuccia o un pallino. Se il tiratore ripone la sua arma o la rimuove dal pancone di tiro senza aver richiesto l'ispezione dell'arma da parte dell'Ufficiale di Gara, egli può essere squalificato. Non è consentito il maneggio delle armi quando il personale di poligono sta operando nell'area antistante la linea del fuoco. Le armi e/o i caricatori devono essere caricate solo sulla linea di tiro e solo

dopo che sia stato impartito il comando "CARICATE" o "START". In tutti gli altri momenti, le armi e/o i caricatori devono essere tenute scariche. Se un tiratore spara un colpo prima del comando "CARICATE" o "START", o dopo il comando "STOP" o "SCARICATE", egli può essere squalificato se è implicata la sicurezza.

È responsabilità del tiratore che ogni bomboletta impiegata per il contenimento dell'aria o del gas CO₂ sia stata certificata ai fini della sicurezza e che essa sia utilizzata entro il periodo di validità concesso, il D.M. Trasporti del 19.04.2001 indica 10 anni. La data (mese e anno) di fabbricazione/revisione della bombola è impressa sulla stessa.

2.3. NORME COMPORTAMENTALI

E' vietato fumare nell'area di tiro e in quella degli spettatori.

L'uso di telefonini, ricetrasmittenti, segnalatori acustici o similari apparecchiature, da parte di atleti, allenatori e dirigenti è proibito nell'area di gara. I telefonini devono essere spenti o comunque silenziati.

E' vietato l'uso di flash fino al termine della competizione.

Durante le manifestazioni sportive che si svolgono sotto l'egida della UITSS o FISPeS non sono in alcun modo consentite manifestazioni politiche, religiose, razziali.

Chiunque contravvenga allo spirito del fair play, offenda apertamente i membri di qualsiasi comitato, funzionari o arbitri durante lo svolgimento dei loro compiti o si comporti in modo da screditare la UITSS o FISPeS o gli organizzatori di una competizione potrà essere sanzionato per condotta antisportiva.

Il tiratore deve presentarsi, pronto a sparare, alla linea di tiro assegnata all'ora esatta, con le armi e l'equipaggiamento controllati.

Se un tiratore arriva tardi alla gara, egli può parteciparvi, ma non gli sarà concesso alcun tempo supplementare, a meno che il suo ritardo sia dovuto a circostanze non dipendenti da lui. Se ciò viene dimostrato la Giuria concederà, se possibile, il tempo supplementare, senza però sconvolgere il programma generale della gara. In tali casi, per il ritardo di tempo, la Giuria di Gara determinerà quando e su quale linea di tiro egli può recuperare il tempo (o le serie).

Quando il tiratore è sulla linea di tiro, é vietato dargli consigli di qualsiasi tipo, egli può parlare soltanto con i Membri di Giuria o gli Ufficiali di Gara. Se un tiratore desidera parlare con qualcuno deve scaricare l'arma e lasciarla in condizioni di sicurezza sulla linea di tiro. Il tiratore può lasciare la linea di tiro, solo dopo aver informato di ciò il Commissario e senza disturbare gli altri tiratori.

Se un accompagnatore desidera parlare con un suo tiratore impegnato sulla linea di tiro, egli non deve contattarlo direttamente o parlargli, ma deve richiedere l'autorizzazione al Commissario o ad un Membro di Giuria che possono **AUTORIZZARE IL TECNICO O ACCOMPAGNATORE AD AVVICINARSI AL TIRATORE DISABILE SULLA LINEA DI TIRO**. Se un accompagnatore della squadra o il tiratore viola le regole relative all'assistenza, la prima volta deve essere

ammonito. In caso di ripetizione dell'infrazione devono essere comminati due (2) punti di penalità che devono essere sottratti dal punteggio del tiratore.

2.3.1 Assistenza durante il tiro

Ai tiratori delle categorie SH1 o SH2 può essere assegnato un assistente che carichi l'arma o che cambi il bersaglio.

La necessità di essere assistito nel tiro nelle operazioni sopra descritte deve essere valutata durante la visita di classificazione funzionale e deve essere riportata sul cartellino di classificazione. Nell'ambito delle competizioni nazionali la stessa possibilità è data ai responsabili tecnici FISPeS qualora le condizioni del poligono lo impongano e al tempo stesso lo permettano senza arrecare disturbo agli altri tiratori.

Durante la competizione l'assistente al caricamento non deve parlare con il tiratore né fare segni, deve solo caricare la carabina e regolare il tiro secondo le indicazioni ricevute dal tiratore. L'assistente al cambio bersagli deve esclusivamente cambiare i bersagli senza parlare o fare segni.

Gli assistenti devono posizionarsi un (1) metro dietro il tiratore durante l'esecuzione dei singoli tiri.

2.4 VIOLAZIONI DEL REGOLAMENTO

Nel caso di aperte violazioni del Regolamento si deve comminare per prima una AMMONIZIONE, in modo che il tiratore possa correggere l'errore. Quando è possibile, l'ammonizione deve essere data nel corso del periodo di allenamento o durante i colpi di prova. Se il tiratore non corregge l'errore entro il termine stabilito dalla Giuria, devono essere detratti due (2) punti dal suo risultato. Se il tiratore persiste nel non correggere l'errore gli si deve comminare la squalifica.

In caso di violazione occulta delle norme, cioè quando il sotterfugio è deliberatamente nascosto, si deve comminare direttamente la squalifica.

Se un tiratore maneggia un'arma in un modo pericoloso o viola una qualsiasi regola di sicurezza, egli può essere squalificato dalla Giuria.

2.5 EQUIPAGGIAMENTI – PARTE GENERALE

I tiratori devono usare soltanto equipaggiamenti ed accessori conformi ai Regolamenti UITSS e FISPeS. Tutto ciò (arma, attrezzatura, equipaggiamento, sedia, accessori, ecc) che possa costituire per il tiratore un illecito vantaggio rispetto agli altri e che non è riportato nel presente Regolamento o che sia in contrasto con lo spirito dei Regolamenti UITSS/FISPeS è vietato.

Tutte le parti del tiratore o del suo equipaggiamento che toccano il pavimento devono essere dietro la linea di fuoco.

I tiratori non devono oltrepassare con il loro equipaggiamento i limiti della piazzola di tiro loro assegnata. La larghezza della piazzola deve essere almeno di 1,25 m. nello stand a 50 metri e di 1,0 m. negli stand a 10 e 25 metri.

2.5.1 Norme per l'abbigliamento

È responsabilità del tiratore presentarsi negli stand di tiro vestito in modo appropriato ad un pubblico avvenimento. Sono vietati gli indumenti confezionati con materiale mimetico.

E' vietato l'uso di qualsiasi accorgimento, mezzo o capo di abbigliamento che immobilizzi o riduca esageratamente la flessibilità delle gambe, del corpo o delle braccia del tiratore salvo quanto espressamente previsto per l'utilizzo delle cinture nelle sedie da tiro (art.5.4).

Prima della gara le armi e tutto l'equipaggiamento deve essere esaminato dall'Ufficio controllo equipaggiamenti per assicurarsi che siano conformi alle Regole UITA/FISPeS. Il tiratore è responsabile della presentazione di tutte le armi ed equipaggiamenti, comprese tutte le attrezzature e/o accessori, per il loro controllo ufficiale e approvazione, prima dell'uso. Gli accompagnatori sono ugualmente responsabili della conformità al presente Regolamento Tecnico dell'abbigliamento e dell'attrezzatura dei loro tiratori.

Dopo che l'equipaggiamento è stato approvato, esso non deve essere alterato, in nessun momento, prima o durante la gara, in modo tale che sia in conflitto con il Regolamento. L'approvazione di ogni equipaggiamento è valida solo per la gara per la quale la verifica è stata fatta.

Se un tiratore inizia la gara con un'arma o equipaggiamento non controllata o approvato, dovrà essere penalizzato con la detrazione di due (2) punti dal punto di minor valore della prima serie di gara. Non gli sarà concesso di continuare fino a quando l'arma o l'equipaggiamento sia stato approvato dall'Ufficio Controllo Equipaggiamenti. Egli potrà riprendere il tiro solo nel momento stabilito dalla Giuria di Gara. Non gli saranno concessi né tempo né colpi di prova supplementari.

Il tiratore che è in possesso del cartellino di classificazione nazionale (provvisorio o definitivo) deve consegnarlo al direttore di tiro che provvederà a identificare l'atleta e verificherà la corretta applicazione delle regole tecniche FISPeS riportate in estratto sul retro.

2.5.2 Sedie da tiro

Con il termine 'sedie di tiro' si farà riferimento alle sedie a rotelle o carrozzine, agli sgabelli, alle sedie e sedili.

L'altezza delle sedie da tiro standard può variare da 35 a 45 cm.

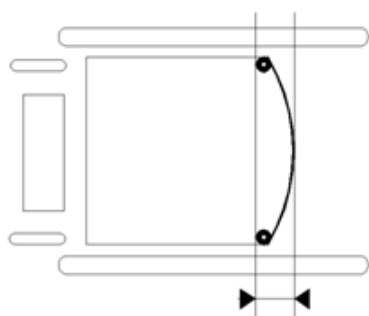
La sedia da tiro con altezza superiore a 45 cm è considerata sedia da tiro alta. Per queste sedie si applica la formula seguente che indica l'altezza massima della seduta in relazione alla distanza (K) misurata tra il pavimento e la parte alta del ginocchio:

$$\text{distanza K} \times 1,12 = \text{altezza massima della seduta}$$

Le predette misurazioni vanno effettuate con l'equipaggiamento da tiro, scarpe e abbigliamento in posizione seduta.

Durante il controllo equipaggiamento tutte le sedie da tiro devono essere controllate con il tiratore in posizione da tiro. Controlli potranno essere effettuati prima, durante e dopo le competizioni.

Nessuna parte dello schienale di qualsiasi sedia da tiro deve superare l'altezza massima consentita dal cartellino di classificazione, comprese le maniglie, le intelaiature verticali e laterali dello schienale.



La massima curvatura consentita del tessuto dello schienale con tiratore in posizione non deve eccedere otto (8) cm. facendo riferimento al piano verticale dello schienale stesso.

La massima superficie di seduta è di 45x45cm.

L'angolo di seduta è illimitato.

L'inclinazione della seduta non deve superare i 5° dal piano orizzontale.

La sedia può essere imbottita con materiale comprimibile fino ad un massimo di 5cm.

Il tiratore seduto deve essere in grado di appoggiare e rimuovere i piedi dal pavimento senza muovere la parte superiore del corpo o perdere l'equilibrio.

Ogni tiratore provvederà alla propria sedia da tiro.

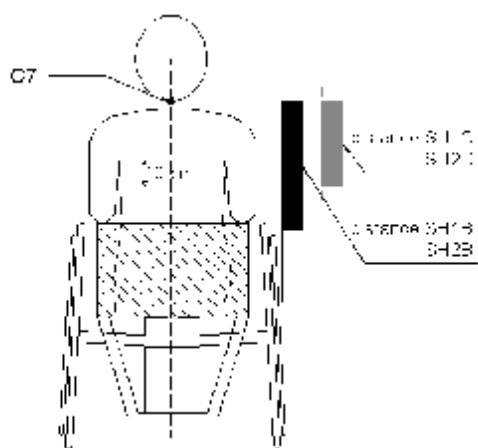
I tiratori di categoria SH1A e SH2A che non sparano da carrozzina devono usare una sedia da tiro adatta alla loro altezza.

L'altezza del centro della canna nel caso di tiratori seduti non deve superare i 150 cm. misurati dal pavimento. Un'altezza diversa può essere concessa dalla giuria di gara a seconda delle circostanze.

2.5.3 Schienale

L'inclinazione dello schienale è libero ma deve comunque rispettare i criteri previsti dal cartellino di classificazione in merito all'altezza.

Per la categoria SH1A e SH2A è consentito avere uno schienale di qualsiasi altezza che non deve essere utilizzato per appoggiarsi durante l'esecuzione del tiro. Può essere invece utilizzato per riposarsi tra un tiro e l'altro. I tiratori SH1A e SH2A possono scegliere di sparare in piedi liberi da qualsiasi supporto artificiale. L'uso di protesi artificiali deve essere certificato in sede di classificazione.

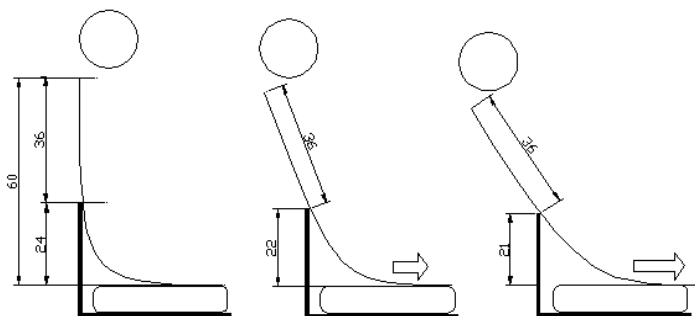


Per la categoria SH1B e SH2B almeno il 60% della lunghezza totale della schiena non deve appoggiare allo schienale durante il tiro. La lunghezza totale della spina dorsale sarà misurata in posizione verticale dalla superficie su cui il tiratore è seduto, (senza attrezzatura) lungo tutta la curvatura della spina fino al centro della vertebra prominente C7.

Per la categoria SH1C e SH2C la parte di schiena che deve rimanere scoperta sarà misurata dalla vertebra C7 fino a 10cm. sotto l'ascella (Axilla). La misurazione sarà fatta dal lato dove il tiratore poggia la carabina o dal lato del braccio che alza la pistola.

I predetti rilevamenti antropometrici saranno effettuati in sede di visita di classificazione la cui misura sarà riportata in cm. sul cartellino di classificazione.

L'ufficio controllo equipaggiamento avrà il compito di apporre un segno identificativo sulla giacca da tiro che dovrà essere sempre visibile alla giuria indicante la porzione di schiena che deve rimanere scoperta. La figura seguente rappresenta diversi tipi di seduta consentiti al tiratore che deve comunque garantire di non appoggiare la parte di schiena sopra il segno identificativo.

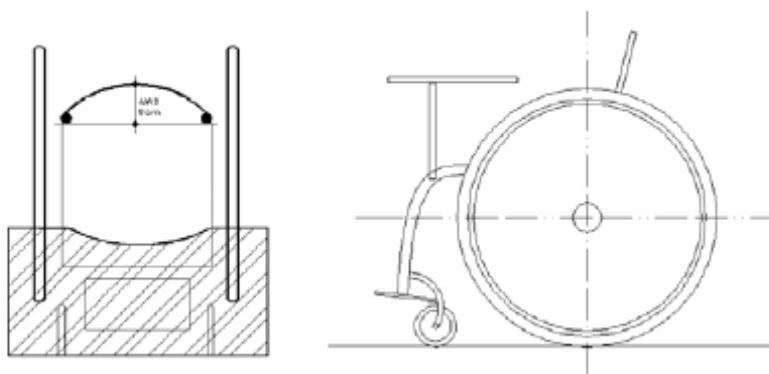


2.5.4 Cinture da tiro

Al tiratore in carrozzina è permesso legare con una cintura la parte di una sola gamba inferiore al ginocchio. Le gambe possono essere legate insieme sopra al ginocchio ma in questo caso non possono essere fissate alla sedia da tiro. L'unica eccezione è per chi ha la doppia amputazione sopra al ginocchio che può avere un fissaggio anche alla sedia. La cintura non può superare la larghezza di 5cm. Al tiratore non è permesso toccare o sorreggersi alla cintura per aumentare la stabilità.

2.5.5 Tavola da tiro

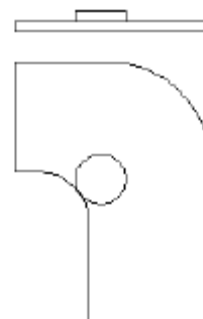
Per i tiratori seduti la tavola da tiro può essere solidale alla sedia stessa o essere separata. Per evitare la caduta di oggetti dalla tavola da tiro può essere previsto un piccolo bordo purché non offra sostegno o stabilità supplementare al tiratore. La tavola da tiro deve essere parallela al pavimento, è consentita un'inclinazione massima di $\pm 5^\circ$.



La tavola può essere rivestita con materiale comprimibile avente spessore massimo di 2 cm. Il rivestimento sulla tavola deve essere di spessore uniforme per entrambi i gomiti. Non è permesso fare incavi sulla tavola o sul rivestimento.

E' consentito, previa annotazione sul cartellino di classificazione, l'utilizzo di blocchi di compensazione per ovviare problemi causati dalla diversa lunghezza delle braccia o problemi simili.

Nella posizione in ginocchio si dovrà utilizzare una superficie d'appoggio del diametro massimo di 10 cm. Si potrà utilizzare anche una superficie più grande sulla quale dovrà essere fissato il supporto rimovibile per il tiro in ginocchio del diametro di 10 cm. avente spessore di almeno due (2)cm.



Quando la tavola è montata non può essere usata in alcun modo per dare supporto o stabilità al corpo, se non nella posizione a terra.

Una tavola separata può essere utilizzata quale banchetto di tiro.

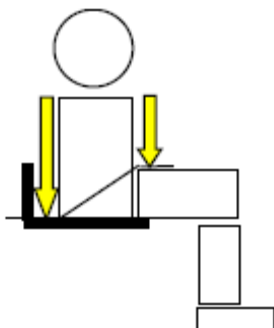
2.5.6 Giacca da tiro

I tiratori delle categorie SH1A, SH2A possono utilizzare una giacca da tiro prevista dal regolamento UITA qualora tirino da “sgabello alto” o effettivamente in piedi.

Per “sgabello alto” deve intendersi una piccola seduta tipo sellino da utilizzare come sostegno al tiratore che assume la posizione di tiro effettivamente in piedi.

I tiratori seduti o in sedia a rotelle utilizzeranno la giacca da tiro prevista dal regolamento UITA la cui lunghezza massima davanti non dovrà essere più lunga della parte bassa del grembo e dietro fino alla parte alta del cuscino di seduta. Durante la competizione non è consentito sedersi sulla propria giacca da tiro.

La misurazione della lunghezza della giacca avverrà nella posizione di tiro “in piedi” ovvero seduto su sedia da tiro con busto eretto e braccia lungo i fianchi.



Nell’ambito della stessa manifestazione può essere approvata una sola giacca da tiro che dovrà essere usata in tutte le posizioni di carabina ad eccezione dei tiratori seduti della categoria SH1 che potranno utilizzare una giacca regolamentare UITA qualora scelgano di sparare sdraiati sul pavimento o sul pancone solo per la frazione a terra nelle specialità R6, R7, R8 e della categoria SH2 nella specialità R9 qualora scelgano di sparare in liberamente in piedi.

2.5.7 Pantalone da tiro

I pantaloni da tiro sono proibiti per i tiratori seduti.

Ai tiratori di categoria SH1 è consentito usare i pantaloni da tiro solo nel caso tirino da sgabello alto o effettivamente in piedi. Il pantalone da tiro è quello che presenta le caratteristiche previste dal regolamento UITA.

2.5.8 Stivaletti ortopedici

Gli stivaletti ortopedici sono considerate tutte le calzature prescritte individualmente che vengono indossate nella vita quotidiana appositamente studiate per la condizione medica dell’individuo. Qualora si intenda indossarle in gara dovrà essere fatta una annotazione durante la visita di classificazione.

2.6 INCEPPAMENTI

2.6.1 Inceppamenti ammessi in gara sono da considerarsi nei seguenti casi:

Una cartuccia non esplode;

Una pallottola o un pallino resta nella canna;

L'arma non spara nonostante sia stato azionato lo scatto;

L'estrattore non estrae la cartuccia.

Se si sostituisce l'arma, questa dovrà essere controllata ed approvata dall'Ufficio Controllo Equipaggiamenti.

Il tempo supplementare massimo concesso per le riparazioni o per la sostituzione dell'arma è di 15 minuti. Il tiro deve essere completato nello stesso turno.

Alla ripresa del tiro, nell'ambito del tempo residuo, sono consentiti colpi di prova in numero illimitato, ma soltanto prima di riprendere a sparare i colpi di gara.

Tempi e colpi di prova supplementari, devono essere concessi solo se l'interruzione non è dovuta a un errore del tiratore. In tutti i casi il Direttore di Tiro o la Giuria devono essere informati in modo da poter decidere sulle misure da adottare.

2.6.2 Inceppamenti non ammessi in gara sono da considerarsi nei seguenti casi:

Il tiratore non ha caricato l'arma;

Il tiratore non ha tirato il grilletto;

Il tiratore poteva ragionevolmente correggere l'anomalia che ha prodotto l'inceppamento.

2.7 PARITÀ NEI PUNTEGGI

Tutte le parità dovranno essere risolte, ad eccezione per i risultati che coincidono con il punteggio massimo ottenibile. Nei casi di parità che si verificano nelle specialità a 50, 25 e 10 metri (ove non sono previsti gli spareggi alla fine della prestazione), il criterio per stabilire l'ordine della classifica è il seguente:

- il più alto numero di mouches;
- il punteggio più alto dell'ultima serie di 10 colpi (senza mouches o decimali); se la parità permane, retrocedendo di serie in serie finché non si risolve la situazione di parità;
- Il più alto numero di 10, 9, 8, ecc.;

Se la parità persiste, i tiratori vengono classificati a pari merito ed elencati in ordine alfabetico secondo il loro cognome.

I tiratori che partecipano ad uno spareggio (shoot off), saranno classificati secondo il risultato di quest'ultimo.

2.8 RECLAMI

Ogni tiratore o accompagnatore ufficiale ha il diritto di presentare reclamo immediatamente e verbalmente alla Direzione del tiro o al Membro di Giuria contro un episodio della gara o contro una decisione od una azione. Per ogni tipo di reclamo sia esso verbale o scritto dovrà essere corrisposta la relativa tassa. Tutti i reclami scritti devono essere presentati alla Direzione di Gara non più tardi di 30 minuti da quando è accaduto il fatto in contestazione su apposito modello.

La tassa deve essere restituita se il reclamo viene accettato, mentre è trattenuta dal Comitato Organizzatore se il reclamo viene respinto.

2.8.1 Reclami sui punteggi

Le decisioni emesse dalla Giuria di Classifica sul valore o il numero dei colpi su un bersaglio sono definitive e non possono essere appellate. Tutti i reclami sui risultati devono essere presentati entro 10 minuti dell'orario indicato sul tabellone principale della pubblicazione dei punteggi non ufficiali.

2.8.2 Punteggi determinati dai bersagli elettronici

Se un tiratore contesta il valore di un colpo, il reclamo sarà accettato se la contestazione avviene prima del colpo successivo o serie nelle gare a 25 m. oppure, se la contestazione è relativa all'ultimo colpo, entro il tempo massimo di tre (3) minuti.

Se la contestazione riguarda il valore di un colpo, al tiratore sarà richiesto di sparare un altro colpo alla fine della competizione, in modo che questo ulteriore colpo potrà essere conteggiato quando il valore corretto del colpo contestato non può essere determinato ed il reclamo sia stato accolto.

Se il reclamo riguarda il valore di un colpo diverso da zero o la mancata registrazione ed il fatto non viene confermato in fase di verifica, sarà comminata la penalità di due (2) punti da detrarre dal punteggio del tiro contestato e deve essere corrisposta la tassa di reclamo.

2.8.3 Bersagli cartacei

I reclami sui risultati conseguiti su bersagli cartacei possono essere presentati soltanto sui punti che sono stati decisi senza l'uso del calibro o per gli errori commessi nella trascrizione dei dati in classifica o sulla scheda di tiro. Nel caso di utilizzo dei bersagli cartacei, l'accompagnatore ufficiale o il tiratore ha il diritto di visionare il foro(i) del colpo(i) oggetto(i) del reclamo ma non gli è consentito in alcun modo toccare il bersaglio(i).

REGOLAMENTO TECNICO FISPeS di TIRO A SEGNO

3 REGOLAMENTO SPECIFICO PER CLASSI SH1 e SH2

3.1 SPECIALITA' DI TIRO

L'attività di tiro a segno che si svolge sotto l'egida della FISPeS e l'attività sportiva consentita dal Programma Sportivo UITS per i tiratori disabili è praticata a dieci (10), venticinque (25) e cinquanta (50) metri.

Le armi utilizzate sono le carabine e le pistole che devono rispondere alle caratteristiche costruttive previste dal regolamento tecnico nazionale UITS disponibile sul sito www.uits.it sezione regolamenti.

Le specialità di tiro sono suddivise per la categoria uomini, donne o miste. Nell'organizzazione delle gare si dovrà rispettare il seguente ordine:

GARA	DISTANZA	SPECIALITA'	POSIZIONE	CATEGORIA	CLASSE
R1	10 metri	CARABINA	IN PIEDI	UOMINI	SH1
R2	10 metri	CARABINA	IN PIEDI	DONNE	SH1
R3	10 metri	CARABINA	A TERRA	MISTA	SH1
R4	10 metri	CARABINA	IN PIEDI	MISTA	SH2
R5	10 metri	CARABINA	A TERRA	MISTA	SH2
R6	50 metri	CARABINA	A TERRA	MISTA	SH1
R7	50 metri	CARABINA	3 POSIZIONI	UOMINI	SH1
R8	50 metri	CARABINA	3 POSIZIONI	DONNE	SH1
R9	50 metri	CARABINA	A TERRA	MISTA	SH2
P1	10 metri	PISTOLA	IN PIEDI	UOMINI	SH1
P2	10 metri	PISTOLA	IN PIEDI	DONNE	SH1
P3	25 metri	PISTOLA	IN PIEDI	MISTA	SH1
P4	50 metri	PISTOLA	IN PIEDI	MISTA	SH1
P5	10 metri	PISTOLA	IN PIEDI	MISTA	SH1

Tutte le posizioni di tiro devono essere considerate da seduti salvo le specifiche eccezioni espressamente previste dai regolamenti tecnici FISPeS per le diverse classi. Le specialità di tiro con bersaglio a caduta, di pistola e carabina, saranno previste in apposito regolamento.

3.2 CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE

Una commissione costituita da un medico o fisioterapista e un tecnico, riconosciuta dalla FISPeS, provvederà ad effettuare la visita di classificazione funzionale.

La FISPeS informerà le società attraverso i programmi delle gare che indice della possibilità di sottoporre a classificazione gli atleti e sulle modalità, gli orari e la relativa tassa.

Alla visita il tiratore si dovrà presentare con l'attrezzatura da tiro. La commissione potrà richiedere, in caso di dubbio, di esaminare il tiratore nella posizione di tiro.

Per partecipare all'attività di tiro riconosciuta dalla FISPeS è necessario che ad ogni tiratore sia assegnata una classe di appartenenza. Ogni tiratore parteciperà nelle specialità di tiro previste per la classe di appartenenza.

Durante la gara non è consentito cambiare la propria classe di appartenenza.

Il cartellino di classificazione nazionale riporta la classe di appartenenza e deve essere mostrato alla direzione di tiro o a ogni richiesta della giuria.

La FISPeS provvederà alla compilazione e distribuzione dei cartellini di classificazione.

Per poter iniziare l'attività di tiro a segno è data facoltà ai presidenti delle società FISPeS di appartenenza del tiratore e i tecnici nazionali FISPeS di assegnare una classificazione provvisoria in attesa della visita di classificazione. Può essere richiesto alla FISPeS un cartellino di classificazione provvisorio che si contraddistingue per l'angolo alto a destra tagliato.

Il tiratore può essere richiamato a visita nel caso che:

- Lo stato fisico si è alterato significativamente dall'ultima visita e ciò può essere supportato da idonea documentazione medica.
- La commissione stabilisce che è necessaria una ri-classificazione.
- Il tiratore ha fatto reclamo sulla classe che gli è stata assegnata.

Il reclamo deve essere depositato alla commissione entro 30 minuti dalla comunicazione dell'esito con relativa tassa che sarà restituita qualora accolto o trattenuta se respinto.

La commissione classificatrice può derogare in determinate circostanze sull'uso di uno schienale speciale che possa anche superare lo stato fisiologico della spina.

Tutti i tiratori possono avere una doppia classificazione.

I tiratori di carabina possono essere classificati separatamente per la posizione a terra e in piedi. Ai tiratori classificati SH2 è permesso ottenere la classificazione SH1 per partecipare nelle specialità di pistola.

Tutti i tiratori per essere classificati devono raggiungere un minimo di disabilità funzionale misurabile e riscontrabile dalla commissione secondo i parametri previsti dal regolamento di classificazione internazionale IPC per il tiro a segno.

3.3 CLASSI DI DISABILITA'

Ai tiratori verrà assegnata in sede di classificazione funzionale una o più classi di disabilità. Le classi sono denominate con le seguenti sigle: SH1, SH2 e SH3.

Le gare saranno distinte per specialità di tiro e i tutti i tiratori della stessa classe di appartenenza formeranno un'unica classifica finale. Alle classi sarà associata la lettera A, B o C (sottoclassi) per indicare le modalità di uso e l'altezza dello schienale della sedia da tiro.

Le classi SH1 e SH2 sono state istituite solo da riferimento. La commissione medica in sede di valutazione funzionale potrà chiedere di visionare il tiratore con l'equipaggiamento completo nella posizione di tiro in modo da consentire ai tiratori della stessa classe di gareggiare in condizioni di disabilità più uniformi possibili.

3.3.1 TIRATORI DELLA CLASSE SH1

Appartengono alla classe SH1 tutti i tiratori di carabina che non necessitano di sostegno per l'arma e tutti i tiratori di pistola.

I tiratori SH1 che presentano l'amputazione del braccio possono sostenere la carabina con una protesi di lunghezza normale purché non presenti il gomito fisso.

Classe SH1A

Tiratori seduti la cui funzione del busto è normale. Non è permesso l'uso dello schienale durante il tiro. Possono scegliere di tirare liberamente in piedi con il solo ausilio di normali protesi/ortosi giustificate da una certificazione medica.

Classe SH1B

Tiratori seduti che hanno gli arti inferiori non funzionali o presentano gravi problemi agli arti inferiori e hanno un buon controllo del bacino (muscolo quadrato lombare, estensori addominali/spinali funzionali). E' consentito uno schienale basso (art.5.3 R.T.G. FISPeS)

Classe SH1C

Tiratori seduti che presentano gravi problemi agli arti inferiori o assenza di funzionalità con scarsa/nessuna funzione del tronco. E' consentito l'uso di uno schienale alto (art.5.3 R.T.G. FISPeS)

3.3.1.1 SH1 Regole specifiche di tiro

Tutte le posizioni di tiro si devono considerare eseguite dalla sedia da tiro salvo le eccezioni espressamente previste dal regolamento FISPeS per i tiratori SH1A nella posizione in piedi che seguiranno le regole di tiro UITA.

Nella posizione a terra, entrambi i gomiti devono appoggiare sul piano o sulla tavola.

Il braccio che sostiene l'arma deve formare un angolo non inferiore a 30° col piano orizzontale misurato dall'asse dell'avambraccio.

E' consentito l'uso della cinghia da tiro.

Entrambi gli avambracci e le maniche della giacca da tiro oltre i gomiti, devono essere visibilmente sollevati dalla superficie di appoggio. Il torace e/o l'addome possono appoggiare sulla tavola.

Nella posizione a terra con carabina a metri 10 il tiratore non potrà stendersi ma dovrà usare una tavola da tiro (che può essere solidale alla sedia da tiro).

Nella posizione a terra con carabina libera a 50m. è consentito tirare dalla sedia da tiro o disteso sulla piazzola.

Nella posizione “in piedi” la carabina deve essere sorretta con entrambe le mani e con la spalla (parte superiore destra del torace) oppure con la parte superiore del braccio prossima alla spalla destra e la parte di torace ad essa contigua. La parte superiore del braccio sinistro e il gomito sinistro possono essere poggiati sulla gabbia toracica o sull'anca. La mano destra non deve toccare la mano sinistra, il braccio sinistro o la manica sinistra della giacca da tiro. (come previsto dal regolamento tecnico UITSS).

Nessuna parte delle braccia dovrà toccare la sedia da tiro, in particolare i montanti dello schienale non dovranno essere usati da sostegno.

In tutte le specialità di tiro “in piedi” (carabina e pistola) i braccioli e le spondine laterali (fianchetti) del sedile devono essere rimossi. Se le caratteristiche costruttive della sedia da tiro richiedono le spondine laterali, l'altezza di queste non può superare l'altezza massima della ruota.

Nella posizione in ginocchio prevista nella specialità della carabina tre posizioni è consentito l'uso di uno sgabello di altezza massima pari a 350 mm solo se annotato sul cartellino di classificazione.

Qualora nel tiro in ginocchio si adotti una tavola applicata alla sedia da tiro il tiratore è tenuto ad osservare le regole specifiche previste nella sezione “tavola da tiro” del regolamento tecnico FISPeS parte generale.

Nella posizione “in ginocchio” da sedia da tiro o da sgabello o in piedi con l'ausilio della tavola è consentito appoggiare un solo gomito e il corpo deve essere visibilmente staccato dalla tavola stessa.

Non è consentito cercare sostegno dall'intelaiatura della tavola d'appoggio.

Il braccio che sostiene l'arma deve formare un angolo non inferiore a 30° col piano orizzontale misurato dall'asse dell'avambraccio.

E' consentito l'uso della cinghia da tiro.

Solo la punta del gomito può appoggiare sul supporto di diametro massimo di 10 cm.

Nella posizione di tiro a terra e in ginocchio le staffe di sostegno della tavola da tiro sono considerate parte integrante della stessa e qualora non fossero utilizzate per sostenere la tavola devono essere rimosse.

L'ausilio di un assistente per caricare la carabina è consentito solo se annotato sul cartellino di classificazione. Le regole comportamentali dell'assistente al caricamento sono riportate all'art. 3.1 del R.T.G. FISPeS.

3.3.2 TIRATORI DELLA CLASSE SH2

Appartengono alla classe SH2 tutti i tiratori di carabina che presentano una disabilità permanente visibile/misurabile agli arti superiori e quindi incapaci di sostenere il peso dell'arma. La loro partecipazione alle competizioni è consentita utilizzando un apposito supporto per il tiro (Allegato A)

Classe SH2A

Tiratori seduti che presentano una mancanza di funzionalità ad un arto superiore o gravi problemi con entrambe gli arti la cui funzione del busto è normale. Non è permesso l'uso dello schienale durante il tiro. Questi tiratori possono scegliere di tirare liberamente in piedi se lo desiderano.

Classe SH2B

Tiratori seduti che presentano una mancanza di funzionalità agli arti inferiori o gravi problemi agli stessi e hanno un buon controllo del bacino.

Uno schienale basso è permesso sulla sedia da tiro (art.5.3 R.T.G. FISPeS)

Classe SH2C

Tiratori seduti che presentano una mancanza di funzionalità agli arti inferiori o gravi problemi agli stessi e hanno uno scarso o nullo controllo del tronco.

Uno schienale alto è permesso sulla sedia da tiro (art.5.3 R.T.G. FISPeS).

I concorrenti seduti appartenenti alla classe SH2A possono scegliere di stare in piedi, in tal caso devono però essere liberi da un sostegno artificiale ad eccezione della normale protesi/ortosi certificata dal medico.

Nel caso di tiratori SH2 con amputazione al braccio, non è permesso toccare la carabina con la protesi nella posizione in piedi.

Nella posizione a terra, è permesso sostenere la carabina con una normale protesi purché non afferri la carabina e non abbia il gomito fisso.

3.3.2.1 REGOLE TECNICHE PER IL TIRO DI CARABINA CON SUPPORTO.

Tutti i tiratori della classe SH2 dovranno partecipare nella stessa classe, la sottoclasse definisce esclusivamente l'altezza dello schienale (sezione schienale R.T.G. FISPeS art.5.3). Ai tiratori SH2 che usano il supporto sarà assegnata una sub-classe ad indicare il tipo di molla se morbida o rigida.

I tiratori della classe SH2 possono usare un supporto (allegato A) per sostenere il peso della carabina che dovrà essere approvato dall'ufficio controllo equipaggiamento.

Nessun altro supporto o dispositivo meccanico potrà essere usato per sostenere la carabina.

Il supporto da tiro può anche essere fissato alla tavola da tiro o su treppiede.

Il supporto è costituito da un perno superiore di lunghezza 80mm. e una forcella dove alloggerà la carabina il cui peso totale deve essere pari o inferiore a 200gr.

Il perno inferiore che si inserisce nella molla può essere accorciato fino alla misura minima di 40mm tale da permettere la misurazione della flessibilità al controllo equipaggiamento.

Il perno superiore e il perno inferiore sono uniti da una molla. Può essere usata qualsiasi molla, anche artigianale, purché risponda ai requisiti di misurazione previsti dall'allegato B. Il perno superiore si inserisce nella molla attraverso un raccordo la cui coda d'innesto può essere di lunghezza variabile. Il raccordo può essere costruito in materiale plastico la cui lunghezza conferisce una minore o maggiore flessibilità al supporto.

Per determinare se il tiratore dovrà usare una molla morbida (tipo a) o una molla rigida (tipo b) si dovrà valutare in sede di classificazione la combinazione tra equilibrio, disabilità e forza braccio/dito. Il tipo di molla dovrà essere annotato sul cartellino di classificazione nazionale.

La molla "Tipo a" dovrà garantire una flessibilità minima di 35 mm.

La molla "Tipo b" dovrà garantire una flessibilità minima di 25 mm.

TIPO DI MOLLA	FLESSIONE	CLASSE	Sub CLASSI
MORBIDA	=/+ 35 mm	SH2	Aa – Ba – Ca
RIGIDA	=/+ 25 mm	SH2	Ab – Bb - Cb

La carabina non potrà toccare contemporaneamente i lati della forcella del supporto.

La profondità della forcella non deve essere superiore a 30,0mm e deve essere almeno 1cm. più larga della cassa della carabina (72,0mm)

Il supporto e la molla devono essere usati in posizione verticale. Non è consentito usare la molla in avanti o dietro secondo la direzione di tiro.

All'interno della forcella è consentito aggiungere del materiale avente le stesse caratteristiche di un guanto da tiro purché vengano rispettate le misure costruttive del supporto.

Nessun accorgimento o sostanza può essere applicata alla carabina o al supporto al fine di ottenere una maggiore stabilità o aderenza nell'appoggio.

Le mani non devono interferire con il supporto e alla molla si deve consentire una normale oscillazione durante il tiro.

Le mani non possono essere posizionate davanti la molla.

In tutte le posizioni di tiro della classe SH2 non è consentito l'uso della cinghia da tiro.

Ai tiratori SH2 è consentito aggiungere materiale sull'impugnatura per aumentare la presa dell'arma e sul calciolo per migliorare il contatto la giacca da tiro. La carabina deve comunque rispettare le dimensioni previste dal regolamento tecnico UITS.

Durante il controllo armi dovrà essere individuato il punto di equilibrio della carabina comprensiva di tutti gli accessori.

Il punto di equilibrio della carabina che utilizza aria o gas compressi andrà individuato con il serbatoio pieno.

La carabina potrà essere appoggiata sul supporto a +/- 5cm dal punto di equilibrio. I 10cm. di lunghezza totale dovranno essere contrassegnati in maniera visibile alla giuria. La forcilla d'appoggio dovrà essere contenuta nei 10 cm.

Nella posizione in piedi (R4) i tiratori dovranno visibilmente staccare la carabina dalla spalla tra un colpo e l'altro. Non deve esserci contatto delle braccia, del busto o delle mani con la tavola da tiro.

Nella posizione a terra (R5) il torace, l'addome ed entrambi i gomiti possono appoggiare sulla tavola da tiro per guadagnare sostegno e stabilità per tutto il corpo.

3.3.4 TIRATORI DELLA CLASSE SH3

Alla classe SH3 appartengono i tiratori ciechi e ipovedenti di cui si rimanda ad apposito regolamento nazionale.

3.4 FRODE NELLA CLASSIFICAZIONE

Tutti gli atleti, ogni qual volta sia richiesto, devono sottoporsi alla classificazione collaborando lealmente con i classificatori e mostrando onestamente il proprio potenziale di movimento. Nell'ambito della classificazione è definita frode ogni falsa dichiarazione delle abilità/disabilità funzionali del tiratore inclusa la carenza di collaborazione verso la commissione medica. In questi casi la commissione medica può rifiutare di classificare il tiratore. Il medico/fisioterapista della commissione classificatrice potrà inoltrare alla FISPeS una segnalazione per sospetta frode in tutti i casi che potranno essere riscontrati sia durante la visita o in qualsiasi momento prima e durante la competizione.

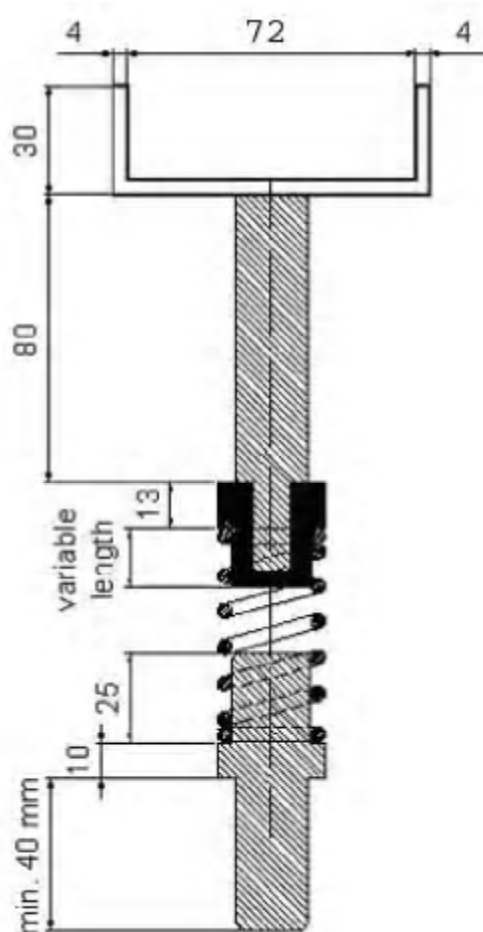
Quando agli atleti viene contestata la frode nella classificazione la procedura sarà simile a quella applicata in caso di positività al controllo doping.

3.5 EPILESSIA

E' di importanza primaria che l'epilessia sia stabile e sotto controllo. Durante la classificazione, deve essere fornito alla commissione classificatrice il certificato di un neurologo per documentare che l'epilessia sia stabile e di che tipo di epilessia si tratta. E' evidente che l'epilessia temporale parziale è una controindicazione dal punto di vista della sicurezza per il tiro a segno pertanto il certificato medico dovrà essere rinnovato annualmente e presentato alla commissione classificatrice quando prevista durante ogni manifestazione di tiro a segno indetta dalla FISPeS.

ALLEGATO A

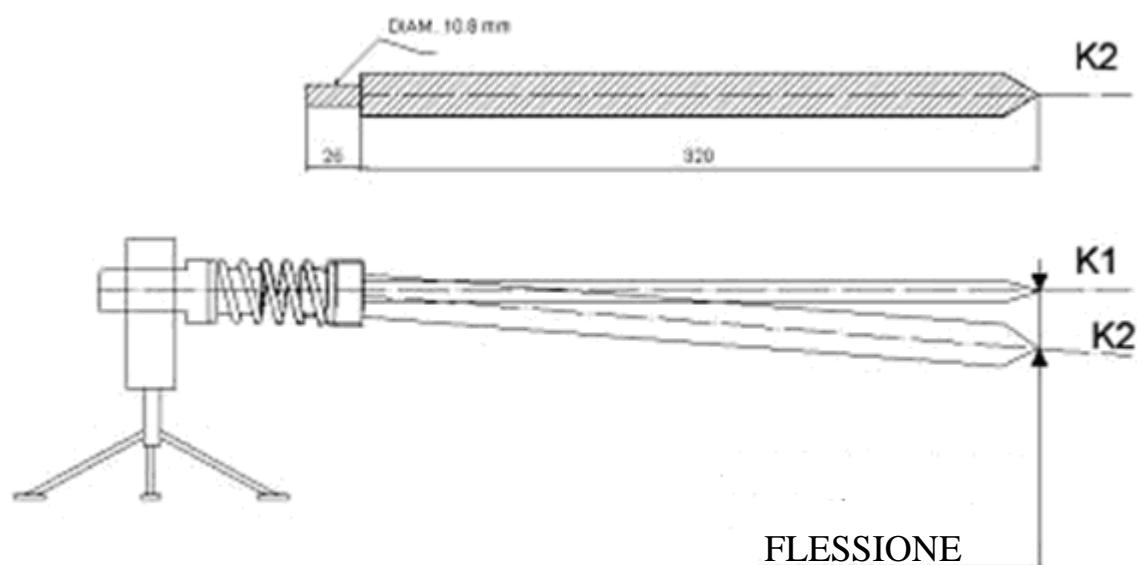
SUPPORTO



Profondità massima della forcella: 30mm.

ALLEGATO B

DISPOSITIVO DI VERIFICA DELLA FLESSIBILITA' DELLA MOLLA.



Misurazione della flessione.

Il perno inferiore del supporto (completo di molla e raccordo) deve essere fissato secondo il piano orizzontale.

Nel raccordo si inserisce un calibro avente le seguenti caratteristiche:

calibro K1 diametro: 11mm lunghezza: 320mm peso: 250gr (tolleranza -0gr/+2gr)

Si rileva la misura raggiunta all'estremità della punta del calibro (punto zero).

Si estrae il calibro K1 e si inserisce il calibro K2 avente le seguenti caratteristiche:

calibro K2 diametro: 19mm lunghezza: 320mm peso: 720gr (tolleranza -2gr/+0gr)

Si rileva la misura raggiunta dal calibro K2 che riferita al punto zero indica la flessibilità della molla. (K2-K1).

TIPO DI MOLLA	FLESSIONE	CLASSE	Sub CLASSI
MORBIDA	=/+ 35 mm	SH2	Aa – Ba – Ca
RIGIDA	=/+ 25 mm	SH2	Ab – Bb - Cb

REGOLAMENTO TECNICO FISPeS di TIRO A SEGNO

4 REGOLAMENTO TECNICO DI CARABINA

4.1 TEMPI DI GARA

Le gare dovranno rispettare i tempi previsti dalla seguente tabella compatibilmente con i regolamenti e programmi di gara UITSS.



Tempi di gara								
Specialità	Distanza	Gara	Classe	Categoria	n° tiri di gara	Posizione	Sostituzione del bersaglio	
							Tempi di gara	
							Tutti i tipi	Elettronico
Carabina	10mt	R1	SH1	uomini	60	In piedi	1:45	1:45
Carabina	10mt	R2	SH1	donne	40	In piedi	1:15	1:15
Carabina	10mt	R3	SH1	mista	60	A terra	1:30	1:15
Carabina	10mt	R4	SH2	mista	60	In piedi	1:45	1:45
Carabina	10mt	R5	SH2	mista	60	A terra	1:30	1:15
Carabina	50mt	R6	SH1	mista	60	A terra	1:30	1:15
Carabina	50mt	R7	SH1	uomini	40	Terra	1:00	0:45
					40	Piedi	1:30	1:15
					40	Ginocchio	1:15	1:00
Carabina	50mt	R8	SH1	donne	20	Terra	2:30	2:15
					20	Piedi		
					20	Ginocchio		
Carabina	50mt	R9	SH2	mista	60	A terra	1:30	1:15

La specialità R9 non è specialità olimpica. Non è prevista la finale.

4.2 TEMPO DI PREPARAZIONE

Il tempo di preparazione di 10 minuti inizia prima dell'orario ufficiale di gara.

Durante il tempo di preparazione, i tiratori possono maneggiare la loro arma, effettuare il tiro a secco, sollevarla ed eseguire esercizi di mira sulla linea di tiro purché nell'area antistante la linea del fuoco non sia presente del personale operante.

Se un tiratore rilascia gas propellente durante il periodo di preparazione, per la prima violazione, riceverà una AMMONIZIONE, per la seconda e le successive ripetizioni dell'infrazione subirà una DEDUZIONE di due (2) punti di penalità (per ciascuna infrazione) detratti dal colpo di valore più basso della prima serie di gara.

Nessun colpo può essere sparato prima dell'inizio della gara.

TAVOLA A

DIMENSIONI DELLA CARABINA PER IL TIRO A
M.10

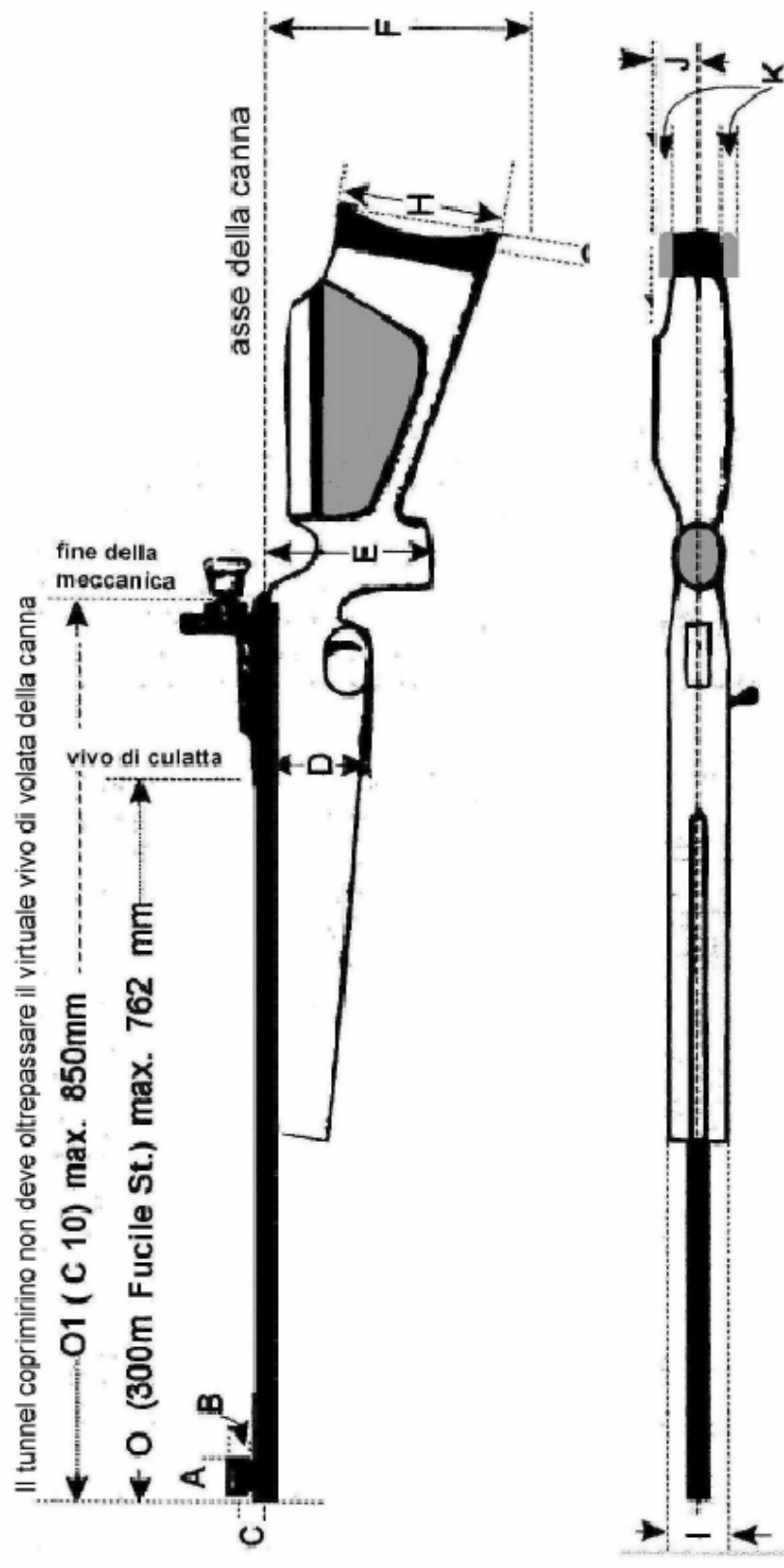


TABELLA B
CARABINA A METRI 10

A	Lunghezza del tunnel copri mirino	50 mm
B	Diametro del tunnel copri-mirino	25 mm
C	Distanza dal centro del mirino ad anello o dalla parte superiore del mirino a stelo all'asse della canna sia in verticale che lateralmente (eccetto per i tiratori che usano l'appoggio sulla spalla destra ma mirano con l'occhio sinistro)	60 mm
D	Altezza della cassa	90 mm
E	Punto più basso dell'impugnatura a pistola	160 mm
F	Punto più basso della cassa o della punta del calciolo con il calciolo completamente abbassato	220 mm
G	Profondità dell'incavo del calciolo	20 mm
H	Altezza totale del calciolo	153 mm
I	Spessore (larghezza totale) della cassa	60 mm
J	Distanza massima del poggia-guancia	40 mm
K	Spostamento massimo del calciolo parallelo alla linea centrale della normale parte finale del calcio verso destra o verso sinistra	15 mm
L	Resistenza allo scatto	Libera
M	Peso della carabina compreso i congegni di mira compreso il fermo della mano nella R3	5.500 gr
N	Il tunnel copri mirino non deve oltrepassare il virtuale vivo di volata	
O	Carabina a metri 10: Lunghezza totale della meccanica dall'inizio posteriore della meccanica all'estremità della prolunga	850 mm

Le misure C, D, E, F, J prendono origine dal centro della canna.

E' raccomandato nelle specialità 60 colpi 3 posizioni di lasciare ogni due postazioni occupate una piazzola di tiro libera per garantire il cambio di posizione senza disturbare i tiratori in gara.

REGOLAMENTO TECNICO FISPES di TIRO A SEGNO

5 REGOLAMENTO TECNICO DI PISTOLA

5.1 TEMPI DI GARA

Le gare dovranno rispettare i tempi previsti dalla seguente tabella compatibilmente con i regolamenti e programmi di gara UITA.



Tempi di gara								
Specialità	Distanza	Gara	Classe	Categoria	n° tiri di gara	Posizione	Sostituzione del bersaglio	
							Tempi di gara	
							Tutti i tipi	Elettronico
Pistola	10mt	P1	SH1	uomini	60	In piedi	1:45	1:45
Pistola	10mt	P2	SH1	donne	40	In piedi	1:15	1:15
Pistola	10mt	P3	SH1	mista	60	In piedi		
Pistola	10mt	P4	SH1	mista	60	In piedi	2:00	2:00
Pistola	10mt	P5	SH1	mista	40	In piedi		

Tutte le specialità di pistola sono riservate ai soli tiratori di classe SH1.

La specialità P5 non è specialità olimpica. Non è prevista la finale.

5.2 TEMPI DI PREPARAZIONE

Specialità P1, P2 e P4

Il tempo di preparazione di 10 minuti inizia prima dell'orario ufficiale di gara.

Durante il tempo di preparazione, i tiratori possono maneggiare la loro arma, effettuare il tiro a secco, sollevarla ed eseguire esercizi di mira sulla linea di tiro purché nell'area antistante la linea del fuoco non sia presente del personale operante.

Se un tiratore rilascia gas propellente durante il periodo di preparazione, per la prima violazione, riceverà una AMMONIZIONE, per la seconda e le successive ripetizioni dell'infrazione subirà una DEDUZIONE di due (2) punti di penalità (per ciascuna infrazione) detratti dal colpo di valore più basso della prima serie di gara.

Specialità P3 – P5

Prima dell'inizio del tempo di preparazione, i tiratori saranno chiamati sulla linea di tiro, dove potranno preparare il loro equipaggiamento ed impugnare le pistole. Quindi verrà dato loro l'ordine "il tempo di preparazione inizia ora". Durante tale fase di tre (3) minuti del tempo di preparazione, i bersagli devono essere visibili di fronte ai tiratori, i quali eseguono prove in bianco ed esercizi di puntamento in linea di tiro.

Nessun colpo può essere sparato prima dell'inizio della gara.

I tempi di preparazione:

GARA	Tempo di preparazione
P1 – P2 – P4	10 minuti
P3 precisione	5 minuti
P3 celere – P5	3 minuti

5.3 SICUREZZA NEL CARICAMENTO:

Ai tiratori che presentano l'amputazione della mano/braccio è consentito utilizzare un dispositivo di sostegno dell'arma per eseguire le operazioni di caricamento della stessa con una mano sola. Il dispositivo deve garantire le condizioni di sicurezza e deve essere approvato preliminarmente dal direttore di tiro.

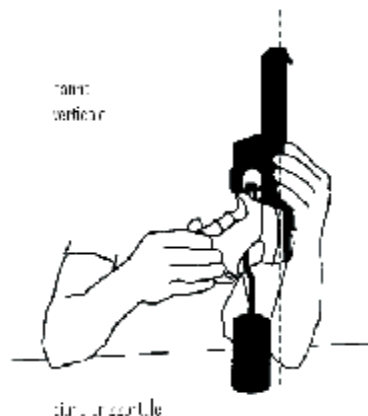
5.4 REGOLE DI TIRO CON PISTOLA

Nelle specialità di tiro con pistola l'arma deve essere impugnata con una mano sola. Né l'impugnatura né alcuna altra parte della pistola deve essere allungata o costruita in maniera tale da permetterle di poggiare oltre la mano (sul polso o sull'avambraccio). Il polso deve rimanere visibilmente libero quando la pistola viene tenuta nella normale posizione di tiro. Braccialetti, orologi da polso, fasce da polso e oggetti simili sono vietati sulla mano e sul braccio che reggono la pistola.

Durante l'esecuzione del tiro la mano/braccio che non è utilizzato per impugnare la pistola non deve toccare o appoggiare alla sedia da tiro.

Tutte le specialità di tiro di pistola sono considerate "in piedi" pertanto i braccioli e le spondine laterali (fianchetti) del sedile devono essere rimossi. Se le caratteristiche costruttive della sedia da tiro richiedono le spondine laterali, l'altezza di queste non può superare l'altezza massima della ruota (R.T.S. FISPeS art.3.1.1)

5.5 RESISTENZA DELLO SCATTO DEL GRILLETTO



Il peso dello scatto del grilletto deve essere misurato, con il peso prova appeso a circa metà del grilletto, e la canna in posizione verticale (vedi figura). Il peso deve essere posto su una superficie orizzontale e sollevato. Il test deve essere eseguito dagli addetti al controllo dell'equipaggiamento. Il peso minimo dello scatto deve essere mantenuto per tutta la gara. Sono permessi al massimo tre (3) tentativi per sollevare il peso. Se il test non viene superato l'arma deve essere nuovamente sottoposta al test dopo l'aggiustamento. Quando si testano pistole ad aria compressa o gas la carica deve essere attivata.

TABELLA DELLA RESISTENZA DELLO SCATTO

GARA	SPECIALITA'	DISTANZA	PESO SCATTO
P1 – P2	PISTOLA A.C.	10 metri	500 gr.
P3	PISTOLA SPORTIVA	25 metri	1000 gr.
P4	PISTOLA LIBERA	50 metri	LIBERO
P5	PISTOLA A.C. Standard	10 metri	500 gr.

TABELLA DELLE MASSIME PISTOLE

GARA	CALIBRO	PESO	SCATOLA
P1 – P2 – P5	4,5	1500 gr	420 x 200 x 50
P3	22 L.R.	1400 gr	300 x 150 x 50
P4	22 L.R.	LIBERO	LIBERO

DEI PESI E MISURE DELLE

L'ufficio controllo armi deve verificare che la pistola rientri entro le misure massime consentite. Per fare ciò si usa la scatola di misurazione nella quale va riposta la pistola. Deve essere verificato anche il peso massimo consentito dell'arma compresi tutti gli accessori e con caricatore vuoto.

5.6 SPECIALITA' PISTOLA STANDARD A METRI 10 – P5

La specialità P5 consiste nell'eseguire 8 serie di gara da 5 colpi, con pistola ad aria compressa provvista di caricatore, nel tempo di 10 secondi su bersaglio fisso di pistola a metri 10.

Le serie di gara sono precedute da 3 minuti di tempo di preparazione e da una serie di prova di 5 colpi.

Tutte le serie di tiro saranno eseguite seguendo i comandi previsti per il tiro celere.

Per la serie di prova: CARICARE	i tiratori devono prepararsi per il tiro entro un (1) minuto
Per la prima/successiva serie di gara: CARICARE	i tiratori devono prepararsi per il tiro entro un (1) minuto
ATTENZIONE	Il tiratore assume la posizione di "pronto"
3-2-1-START	Durante ogni serie il tiratore deve sparare cinque (5) colpi
STOP	Fine del tempo di 10 secondi della serie di tiro

Una serie si considera iniziata dopo il comando "ATTENZIONE"; ogni colpo sparato dopo di esso sarà considerato valido.

Per quanto non contemplato si rimanda all'articolo 8.20 della sezione di Pistola del regolamento ISSF per la pistola standard a 10 mt. – P5